

REGIONALI I SONDAGGI

Toscana, sfida aperta: per ora un testa a testa

In Toscana la sfida per la Regione resta aperta. Il centrosinistra di Eugenio Giani avanti di poco su Susanna Ceccardi (Lega).
a pagina 13

TOSCANA

Sfida in bilico

Il centrosinistra di Giani avanti di poco su Ceccardi



Toscana

È l'unica Regione in cui è previsto l'istituto del ballottaggio. Nel caso nessun candidato raggiunga al primo turno almeno il 40% dei voti, i due più votati si sfideranno in un secondo turno, a due settimane di distanza. Previsto anche un premio di maggioranza: chi supera il 45% dei voti al primo turno si assicura il 60% dei seggi. Se invece le preferenze sono tra il 40 e il 45%, il premio ammonta al 57,5% dei seggi

Le forze

Il Pd al 29,5%, la Lega al 22,9. E il partito di Renzi (con +Europa) è stimato al 4,8%

La Toscana, insieme all'Emilia Romagna, è da sempre considerata una roccaforte della sinistra tra le regioni italiane. In realtà lo erano anche l'Umbria che, però, ha visto l'affermazione della leghista Tesei alle elezioni regionali del 2019, come pure le Marche, nelle quali si profila per la prima volta un cambio di maggioranza, come abbiamo visto nel sondaggio pubblicato su queste pagine martedì scorso (qui il centrodestra, con Francesco Acquaroli, è in vantaggio).

Dopo il fallito tentativo di conquista dell'Emilia Romagna alle elezioni regionali del

gennaio scorso, il centrodestra ci riprova in Toscana candidando Susanna Ceccardi della Lega che si contrappone al candidato del centrosinistra Eugenio Giani, attuale presidente del consiglio regionale toscano.

Dopo due elezioni vinte nettamente dal centrosinistra con Enrico Rossi (nel 2010 con il 59,7% dei voti e nel 2015 con il 48%), la situazione ad oggi appare in forte equilibrio: infatti, con una partecipazione stimata al 55%, Giani prevale sulla Ceccardi per poco più di un punto (42,6% contro il 41,5%). A seguire la pentastellata Irene Galletti si attesta al 9%.

I due principali candidati presentano sostanzialmente lo stesso livello di notorietà (Giani 58% e Ceccardi 59%) e di gradimento (35% a 31%).

Riguardo alle liste, il Partito democratico si conferma al primo posto con il 29,5% degli

orientamenti di voto, seguito dalla Lega con il 22,9%, Fratelli d'Italia con il 14,1% e il Movimento 5 Stelle con il 9,1%. Tutte le altre liste si collocano al di sotto del 5%.

Complessivamente le liste di centrodestra si attestano al 42,9% e prevalgono su quelle di centrosinistra che raggiungono il 40,2%. Il voto disgiunto, quindi, avvantaggia Giani, che ottiene 2,4 punti percentuali in più rispetto alle forze della coalizione, al contrario della Ceccardi che ottiene l'1,4 in meno delle liste che la sostengono.



Va osservato che l'elevato apprezzamento per l'operato dell'amministrazione attuale, giudicata positivamente da due toscani su tre (62%), nonché la consistente domanda di continuità rispetto all'operato del presidente uscente Enrico Rossi (60%), non si traducono in misura significativa in un orientamento di voto a favore del centrosinistra.

In alcune regioni il consenso per l'amministrazione in carica è attribuito più alle capacità e alle virtù che il territorio è in grado di esprimere e meno all'area politica di cui la giunta è espressione, come se nelle valutazioni degli elettori gli aspetti «antropologici» prevalsero su quelli politici, attenuando la possibile rendita di posizione. Tutto ciò, unito al progressivo affievolirsi del senso di appartenenza alle forze politiche storicamente prevalenti nella regione, ha consentito la recente affermazione del centrodestra in sei comuni capoluogo della Toscana (si tratta di Arezzo, Grosseto, Massa, Pisa e Pistoia, Siena) e il sorpasso del centrodestra sul centrosinistra alle elezioni europee del 2019. Insomma, un voto diverso dal passato non rappresenta un tabù.

Difficile dunque immaginare l'esito della consultazione in Toscana.

N. Pa.
NPagnoncelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola

REGIONI ROSSE

Storicamente tre regioni del Centro Italia costituivano la cosiddetta zona rossa, perché governate per decenni dalla sinistra: Toscana, Emilia-Romagna e Umbria. Un trend che si è bruscamente interrotto nel 2019 con le Regionali in Umbria, che hanno visto vincitrice la coalizione di centrodestra. Il centrosinistra ha invece retto in Emilia-Romagna nelle consultazioni di inizio 2020

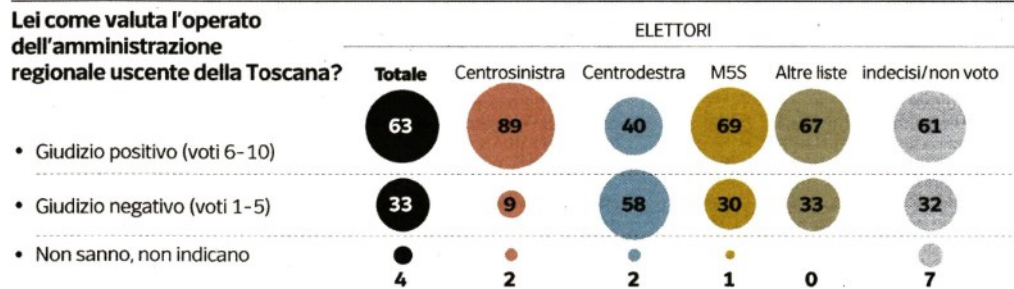
Le intenzioni di voto (dati in %)



Stima dei consensi alle liste



Lei come valuta l'operato dell'amministrazione regionale uscente della Toscana?



Sondaggio realizzato da Ipsos per Corriere della Sera presso un campione casuale rappresentativo della popolazione maggiorenne residente in Liguria secondo genere, età, livello di scolarità, zona geografica di residenza, dimensione del comune di residenza. Sono state realizzate 750 interviste (su 4.819 contatti), condotte mediante mixed mode CATI/CAMI/CAWI tra il 28 agosto e l'1 settembre 2020. Il documento informativo completo riguardante il sondaggio sarà inviato ai sensi di legge al sito www.sondaggiipoliticoelettorali.it

Corriere della Sera